

Nella scuola dell'Heremada dove la convivenza funziona

► Tanti indiani nelle classi e nessun problema ► Feste interculturali, sport, perfino un premio
L'esperienza sul campo del dirigente della Fiorini Di Trocchio: «Da anni corsi per chi fatica di più»

La provincia di Latina è al 40esimo posto in Italia per l'incidenza di alunni stranieri iscritti nelle scuole. I dati non sono nuovissimi, sono del 2015 ma secondo gli esperti sono comunque attendibili e soprattutto tengono già conto di una questione diventata oggi cruciale, a Fondi, ma non solo. «Che significa alunni stranieri?» se lo chiede il dirigente scolastico Aldo Di Trocchio, che guida con soddisfazione e ottimi risultati l'istituto comprensivo di Borgo Heremada a Terracina intitolato ad Alfredo Fiorini, missionario italiano ucciso in Mozambico nel 1992.

Di Trocchio ha tutti i titoli per parlare perché l'Heremada, come accade a Fondi, è al centro di un territorio a vocazione agricola dove le famiglie dei braccianti, in particolare indiani, sono tantissime. «La normativa oggi prevede un tetto nelle classi del 30% di stranieri. Anche da noi, come a Fondi, gli iscritti tendono a superare quella soglia, ma in realtà molti di questi ragazzini non sono italiani solo sulla carta. Sono nati qui, parlano perfettamente l'italiano, non possiamo non tenerne conto». A Borgo Heremada è già così da tempo e i risultati si vedono: a differenza di quanto accaduto a Fondi - dove in una classe dopo la "fuga" degli italiani sono rimasti solo alunni indiani - «non si sono mai verificati problemi» racconta Di Trocchio.

«La normativa sta cambiando - spiega Di Trocchio - Nelle classi non si dovrà superare il 20% di bambini che non parlano l'italiano, perché questo è il vero problema». Per i casi numericamente più complicati saranno previsti corsi rafforzati a livello ministeriale, ma fino ad oggi a Borgo Heremada hanno fatto da soli. «Abbiamo utilizzato tutti i fondi a disposizione della scuola per favorire l'inclusione organizzando corsi di italiano per i bambini "stranieri", sono stati bravi anche i docenti a rinunciare ad altre attività per concentrarci sull'accoglienza».

La presenza degli indiani è massiccia, ma le classi qui al Borgo sono state sempre omogenee. «E sa che le dico? Mai avuto problemi con la comunità indiana, tutt'altro. Credono molto nel



Tra le attività della scuola Alfredo Fiorini a Borgo Heremada le feste interculturali, lo sport con il calcio e il cricket e i corsi di italiano per chi è indietro con la lingua

valore dell'educazione e nel ruolo della scuola, se un ragazzino non va bene a scuola sono loro i primi a chiedere che ripeta l'anno. Con le famiglie italiane invece capita di veder arrivare l'avvocato dopo una bocciatura».

Tra le tante iniziative per favorire l'integrazione anche le feste interculturali, con le famiglie che portano i piatti tipici e si mangia tutti insieme. «Qui la comunità italiana ha la piena consapevolezza che i braccianti indiani sono fondamentali per il sostentamento dell'economia locale. E c'è anche un altro motivo, sono solidali perché si ricordano dei loro nonni arrivati qui dopo la bonifica. Parlavano un'altra lingua (il veneto, ndr) e si spaccavano la schiena sui campi per tutto il giorno. Gli italiani guardano gli indiani e rivedono le storie che hanno sentito raccontare».

La scuola, poi, ha fatto anche

«Nessuno resterà indietro siamo per lo ius scholae»

FONDI

Il caso delle classi "ghetto", rimaste con soli alunni di origine straniera a causa del trasferimento di numerosi studenti italiani in altre scuole, pare avviato verso la conclusione. Il riequilibrio nelle classi tra bambini italiani e indiani sarà illustrato oggi pomeriggio durante un'assemblea in cui la dirigente scolastica Adriana Izzo si confronterà con i genitori dei giovani studenti. In via cautelare, per vigilare sul buon andamento dell'incontro presenzieranno anche le forze dell'ordi-

ne, ma rispetto ai giorni scorsi gli animi sembrano molto più distesi. «Ho chiesto di partecipare in qualità di garante», ricorda il sindaco Beniamino Maschietto. «Il problema c'è stato a causa dei trasferimenti degli italiani, forse qualche genitore ha fatto scelte troppo repentine, ma alla fine è stata trovata una soluzione, dimostrando sensibilità e buon senso da parte di tutti. Mi spiace però che qualcuno abbia potuto interpretare l'accaduto come una questione di razzismo. Non è assolutamente così» dice il primo cittadino.

Maschietto assicura che, una

Il sindaco di Fondi Beniamino Maschietto



volta rimodulate le classi, non ci saranno rischi per la qualità degli studi: «La dirigente scolastica e il corpo docente hanno professionalità e umanità per sopperire a eventuali problemi. Se qualche studente dovesse rimanere indietro con il programma sono già previsti percorsi di recupero specifici, gli insegnanti hanno ribadito la più ampia disponibilità

C'è anche un premio per favorire l'inclusione. «Nella nostra scuola - racconta Di Trocchio - premiamo la solidarietà. A fine anno per ogni classe della scuola primaria e secondaria di primo grado assegniamo un premio agli alunni che hanno dimostrato accanto ad un impegno scolastico (non necessariamente con i migliori risultati) anche attività di solidarietà verso i compagni di classe. Si tratta del premio "Le stelle di Alfredo" in ricordo del missionario di Terracina che perse la vita in attività di solidarietà in Africa verso i più poveri». Per vincerlo bisogna impegnarsi «non solo nello studio ma anche in atti concreti di altruismo. Sono i Consigli di classe a ratificare i "migliori" e la premiazione avviene in presenza dei genitori e i rappresentanti del "Consiglio di Istituto" a fine anno scolastico».

E poi c'è lo sport. «Nelle squadre di calcio ci sono alcuni ragazzi di origine indiana particolarmente bravi, anche se in genere loro prediligono il cricket. Non abbiamo vinto molto con questa squadra di calcio ma il divertimento è assicurato per tutti. Tra le prossime attività sportive previste c'è proprio la pratica del cricket che molti ragazzi praticano di pomeriggio sui campi liberi di Borgo Heremada».

Vittorio Buongiorno

© FRAZIONAMENTO HEREMADA

«Mio figlio disabile senza bus non può andare a scuola»

APRILIA

Ha 15 anni, una disabilità motoria, costretto quindi in carrozzina. Ama la scuola, ma non può andarci perché ad Aprilia il servizio di scuolabus è ancora sospeso. Il Comune non riesce a sbloccare la situazione, nonostante le rassicurazioni fatte alle famiglie, nonostante le promesse e la volontà - forse - di far partire il servizio. E' una delle tante storie che stanno emergendo in questi giorni proprio a causa di questo problema. Il ragazzo è assistito dalla sua famiglia che però al momento non è riuscito a trovare un'alternativa adeguata.

E così Enrico (nome di fantasia) dal 10 settembre, giorno in cui sono iniziate le lezioni, non può tornare a scuola presso l'Istituto Rosselli. «Io non riesco a metterlo in auto - dice mortificata la mamma - pesa 80 chili, io appena 40. Non ho un altro aiuto. Ho chiesto alla Croce Rossa, anche pagando, ma non ho ottenuto alcuna disponibilità. Aspetto che il Comune risolva la questione e riattivi il servizio di trasporto scolastico, come è giusto che sia. Mio figlio ha di-

ritto di studiare, vuole farlo ed è giusto che sia messo in condizioni per farlo».

La madre di Enrico sarà al sit-in di oggi pomeriggio in piazza Roma ad Aprilia, sotto ai portici comunali per protestare contro questa mancanza di rispetto per chi è davvero in difficoltà. «Ci sarò, ci saranno anche altre mamme - spiega la donna arrabbiata - dopodiché, se non avremo risposte chiare e certe, ci rivolgeremo ai carabinieri. Presenteremo una formale denuncia, ci sembra il minimo. Capiamo che ci sono delle difficoltà in questo momento molto delicato per la città di Aprilia, ma non possiamo essere noi a pagare. Mio figlio 15 anni in questo modo viene escluso dalla società, non può frequentare la scuola dell'obbligo, non può stare con gli amici. E' inaccettabile».

I genitori dei ragazzi con disa-

LO SFOGO DELLA MAMMA DI UN RAGAZZO DI 15 ANNI BLOCCATO SENZA IL SERVIZIO DI SCUOLABUS

bilità e anche degli altri studenti hanno contattato la Schiaffini Travel. Sono giorni che si parla appunto di un eventuale affidamento temporaneo alla ditta di Ciampino fino a dicembre. «Non ci hanno dato risposte - spiega ancora la mamma di Enrico - anzi ci hanno detto che non sapevano nulla, che non avevano firmato un contratto e che non potevano darci risposte. Dunque brancoliamo nel buio e questo non è giusto. Giorni fa sono stata contattata personalmente dal Commissario, ho inviato una valanga di email per capire cosa stesse succedendo, mi ha detto che settimana scorsa sarebbe partito il servizio scuolabus. E' passata un'altra settimana e non è cambiato nulla».

Da alcune indiscrezioni il servizio potrebbe ripartire dal 20 settembre, ma non c'è ancora una atto amministrativo che lo conferma. Problemi in vista anche per il trasporto dei ragazzi con disabilità del "Giardino dei Sorrisi": il servizio coperto per ora dalla Croce Rossa terminerà il 4 ottobre, dopo quella data il trasporto verso il centro non sarà di nuovo garantito.

Raf.Pat.

© FRAZIONAMENTO HEREMADA

Nella palestra del liceo Alighieri Sedici cellulari e 450 euro rubati durante l'allenamento serale dei ragazzi della Lions volley Latina

IL CASO

I ladri hanno rubato circa 450 euro e 16 telefoni cellulari. E' accaduto nella sera di lunedì nella palestra del liceo classico Dante Alighieri di Latina dove il gruppo di ragazzi della Lions Volley Latina si stava allenando.

«I ragazzi si stavano allenando e si sono accorti del furto solo alla fine, intorno alle 22:30 - racconta il presidente Pietro Ferrarese - Quando sono rientrati nello spogliatoio infatti si sono resi conto che a molti di loro mancavano i telefoni cellulari, ma non solo. Molti avevano portato la quota per pagare la mensilità e anche quei soldi sono spariti. Magari ai ladri è andata semplicemente bene, oppure sapevano qualcosa. La cosa che fa rabbia è che noi società, tutte, nessuna esclusa, ci impegniamo tanto per tenere i ragazzi lontani dalla delinquenza, diamo loro regole e disciplina e vederli colpiti nel loro momento di svago è veramente qualcosa che nessuno dovrebbe provare».

La società Lions non è l'unica che ha in concessione la pa-

lestra del liceo Classico, c'è anche un'altra società di pallavolo e una scuola di danza. «In un primo momento avevano pensato di andare a parlare con la dirigente scolastica per cercare di migliorare la sicurezza, ma in realtà bisognerebbe fare riferimento alla Provincia, proprietaria dell'Ente (che tra l'altro proprio in questi giorni sta completando il rifacimento degli infissi nelle aule, ndr)».

«Forse la soluzione migliore sarebbe quella di un pattugliamento maggiore da parte delle forze dell'ordine, ma capiamo anche che coprire tutte le palestre della città in cui i ragazzi fanno allenamento di pomeriggio è praticamente impossibile. Ci fa male sapere che noi cerchiamo in tutti i modi di dare un'impostazione sana ai nostri atleti e poi si ritrovano derubati», spiega il presidente.

Ferrarese ha già pensato di aiutare in qualche modo le famiglie derubate dei soldi che avrebbero dovuto versare per pagare la mensilità. Le indagini intanto vanno avanti, secondo alcune indiscrezioni gli autori sarebbero stati già individuati.

Francesca Balestrieri

© FRAZIONAMENTO HEREMADA

a venire incontro alle esigenze d'ognuno».

Il caso delle classi dell'Aspri con soli figli di immigrati è deflagrante in giorni particolari, in cui a livello nazionale è tornato di stretta attualità il dibattito sullo ius scholae, la proposta di riforma della legge sulla cittadinanza italiana che, venisse approvata, legherebbe l'acquisizione di tale status al compimento di almeno cinque anni di studio nel Paese. Appartenente a una civica ma a capo di un'amministrazione di centrodestra trainata da Forza Italia, il sindaco fondano dice la sua dimostrandosi aperto alla svolta: «Se un bambino è nato in Italia, vive qui e vi studia, non vedo nessun motivo per cui non dovrebbe avere diritto alla cittadinanza. E anche una forma di integrazione».

Al di là di ogni puntualizzazione, continuano ad arrivare condanne per quanto accaduto. «Ogni bambino, italiano o di origine straniera, ha diritto non solo all'istruzione, ma a un ambiente scolastico pienamente inclusivo», rimarca l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Carla Garlatti. «La presenza di bambini stranieri in classe rappresenta una risorsa per tutti gli altri, privare i figli dell'opportunità di aprirsi al nuovo e a diverse culture non è un vantaggio in una società multietnica e multiculturale. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica la scuola è per tutti e di tutti».

«Non si può pensare che ci siano persone di serie A e di serie B - commenta invece don Alessandro Casaregola, parroco della chiesa fondana di San Paolo - La parrocchia non è una realtà a sé, affronteremo dunque la questione. Lo scorso anno abbiamo fatto un'esperienza di accoglienza per gli indiani nel doposcuola. Quest'anno credo che la ripeteremo. Si lavora ogni giorno per cercare di essere il più accoglienti possibili».

Mirko Macaro

© FRAZIONAMENTO HEREMADA